CORRIERE DELLA SERA

19-NOV-2026
da pag. 33 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 159487 Diffusione: 194432 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La Lente

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Italia e area euro, si allarga il divario sull'inflazione

di **Marco Sabella**

Si allarga il divario tra l'inflazione italiana e quella di area euro dopo che ieri Eurostat ha reso noto il dato di aumento medio dei prezzi nell'eurozona, che a ottobre è stato pari al 4%, contro il 5,5% del dato nazionale di ottobre certificato pochi giorni fa dall'Istat. Rispetto al mese precedente quando l'aumento medio tendenziale (e quindi su base annua) dei prezzi in Europa era stato del 3,8% e in Italia del 4,2%, il divario è dunque cresciuto, passando da uno 0,4% in più all'1,5% in più — a danno dei consumatori italiani — dell'ultima rilevazione. Per rimanere all'inflazione europea i tassi annui più bassi sono stati registrati in Svezia (0,6%), Repubblica Ceca e Danimarca (entrambe al 2,1%). Quelli più elevati si sono invece osservati in Romania (7,0%), Lituania (6,1%), Bulgaria (5,9%) e, appunto, in Italia con un aumento del 5,5%.

Alla radice del notevole scarto tra l'aumento del costo della vita in Italia e quello medio dei Paesi dell'eurozona vi è la composizione del mix energetico italiano che dipende ancora in modo preponderante dal gas naturale e dal petrolio importati per produrre elettricità e per il riscaldamento. L'aumento dei costi del Brent oltre i 100 dollari al barile e quello del gas a 77 euro al MHw incidono così sulle bollette e sul costo dei carburanti molto più in Italia che nei Paesi in cui è più forte la componente nucleare e quella delle energie rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1956 - T.1733


Economia 10C
Armani, L'Oreal punta al 10%
Anche EssilorLuxottica in partita